Salvatore Sciarrino

Il pomeriggio di un allarme al parcheggio

per flauto a testata mobile

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Edizioni Musicali RAI COM

Commissioned by Klangspuren Schwaz-Tirol Festival of New Music.

First Performance at Klangspuren Schwaz 2015 Festival.

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Realizzazione della partitura a cura di Claudio Meroni
www.k361.com

SEGNI E NOTE TECNICHE PER L'ESECUZIONE

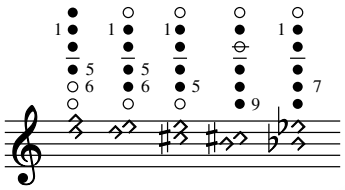
= *crescendo* dal nulla (senza il minimo attacco)

= *diminuendo* al nulla

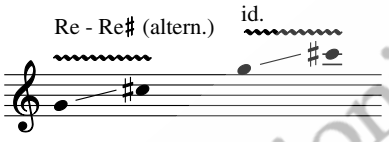
Non sono assolute le gradazioni dinamiche, bensì relative a ciascun tipo di emissione. In questa musica la dinamica non è un'opzione secondaria, anzi ne costituisce il rilievo e la fascinazione spaziale.

= soffio ordinario, tagliente, violento e abnorme quando sforza. Somiglia ad una *a*; in realtà bisogna pronunciare internamente una *i* (o *ch*$_i$) concentrando il fiato dentro il foro, ma a labbra aperte e maschera rilassata. Arrotondare e amplificare con la risonanza del cavo orale (altezza reale).

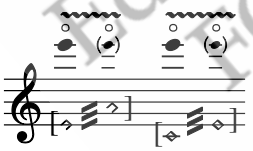
= Flatterzunge



= bicordi impastati di soffio.



= miscela di trilli con suoni estranei. Sovrapporre (alle note della sinistra) un trillo continuo e fitto di Re e Re♯, a dita distese e leggere (mano destra), curando che ben si alternino i due movimenti di ciascuna chiave. È un ribollìo di estrema fluidità, a causa di una velocità ulteriormente accelerata dalla doppia meccanica del trillo.



= trillo timbrico, fra armonici uguali di fondamentali diverse alternate.

= bande di armonici naturali (clusters diatonici), girando in fuori lo strumento, con suono più ricco e sporco del normale. Richiedono un attacco corto e violento, il fiato non deve disperdersi ma essere concentrato tutto in un punto della boccola.

= colpo di lingua (tongue ram); solo percussivo e senza aria. A boccola coperta, ottenuto con l'occlusione decisa del foro con la lingua. Suona una settima maggiore sotto rispetto a come notato.

= le parentesi quadre indicano l'uso della testata mobile per glissare, senza questo segno il glissato va ottenuto tramite la diteggiatura. La nota fra parentesi indica la posizione diteggiata, la nota in partitura indica la nota d'effetto ottenuta tramite lo spostamento della testata.

Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Il pomeriggio di un allarme al parcheggio

per flauto a testata mobile

Giugno 2014, un pomeriggio a Berlino. Uscivo dalle Gallerie con l'intenzione di avviarmi a piedi verso l'Opera di Stato. Ragguardevole distanza, avrei potuto arrivare in ritardo alla prova generale, ma il tempo era invitante oltre ogni decenza. Eccomi già in marcia costeggiando la *Philharmonie*.

Improvviso, un segnale d'allarme rompe il respiro del vento. I proprietari della macchina, una coppia matura sconcertata di turbare le primavere altrui, stentavano a far tacere il sistema. L'allarme lacerava ogni volta lo spazio vitale della città, il suo intreccio di suoni: all'orizzonte il continuo sommesso del traffico, lambìto dalle voci dei giardini, screziato dagli uccelli ancora in lotta per amore. Anche la mia mente aveva invaso questo allarme che suonava strano; anziché la solita formula rigida, sembrava l'esibizione di un repertorio, un campionario di allarmi, tra i quali doveva esser scelto quello preferito o quello più odioso. Ne fui divertito tanto da fermarmi e fissare i suoi contorni obliqui sul quaderno.

Associavo questi glissandi poveri d'armonici a quelli del flauto adattato da Dick. Qualche giorno prima, Erik Drescher s'era offerto di suonarmelo e m'aveva colpito la compressione del timbro, dovuta credo alla modifica del canneggio e all'accorciarsi dello strumento.

La settimana seguente presi in considerazione l'appunto, cercando di inserirlo in un nuovo contesto di musica, variegato come m'era apparso il brusìo della metropoli fra le brutali interruzioni. Soltanto allora risposi di sì alla richiesta di Drescher.

Il segnale d'allarme era formato di stereotipi riconoscibili, tutti li abbiamo in testa. L'àmbito che nel pezzo si viene a interrompere non imita la realtà, ma la sostituisce con un'immagine organica, un discorso che nella sua continuità produce appena un'ombra del rumore urbano.

In effetti i miei modelli non sono classici né contemporanei. Piuttosto io attingo all'ambiente che ci circonda e alle opere della tradizione, senza mediazioni. Cerco di azzerare entrambe le accademie: quella dei manuali (d'armonia e contrappunto) sia quella del determinismo recente.

Per ambiente intendo lo studio del comportamento animale e umano. Oggi ci si deve avvicinare alla natura liberi dalle idee romantiche e, ugualmente, liberi dalle confuse prevenzioni che ancora ristagnano nel mondo della musica.

Molte fra le mie opere sono metafore dichiarate del linguaggio. Esse propongono un'esperienza di illusione sonora del reale (di cui pure la casualità è rappresentabile). Tecnologia e natura si mescolano nel paesaggio attuale; così ho raccolto trasmissioni radio, i suoni della notte, la fisiologia interna del corpo umano, campane, pietre, vento, mare, telefoni vecchi e nuovi, rumori di treni: *Efebo con radio (1981), Lohengrin (1984), Perseo e Andromeda (1990), Archeologia del telefono (2005), Senza sale d'aspetto (2011)*. E adesso giunge questo *Pomeriggio* non d'un Fauno, ma *di un allarme al parcheggio (2014)*.

Il fatto che gli stimoli creativi e i criteri logici della musica possano provenire da qualsiasi campo dell'esperienza umana, è abitualmente ignorato o censurato. Quando mi offro di esplorare le fasi psicologiche attraverso cui si forma l'idea di una composizione, vengo mal tollerato. Il nostro mondo musicale rifiuta qualsiasi apertura, qualsiasi alternativa, ed è da tempo arroccato su posizioni aride, già in sè teoricamente infondate: si preferisce una lingua priva di emozioni e significato.

Spesso i musicisti si schermano dietro motivazioni pseudo-scientifiche, citazioni a sproposito di cui sfruttano il potere d'autorità. Quanto però a un vero incrocio con le altre discipline, neppure a parlarne.

Non amo gridare, e neppure ignorare le gravi conseguenze di questa situazione bloccata, sull'attuale società e le generazioni a venire.

Tale situazione si perpetua attraverso il disimpegno degli insegnanti di composizione, che si comportano più da impiegati che da artisti. Come definire tutto ciò? Burocrazia estetica?

Personalmente (come sempre) preferisco rischiare una sana eresia alle stasi dell'ortodossia.

Salvatore Sciarrino

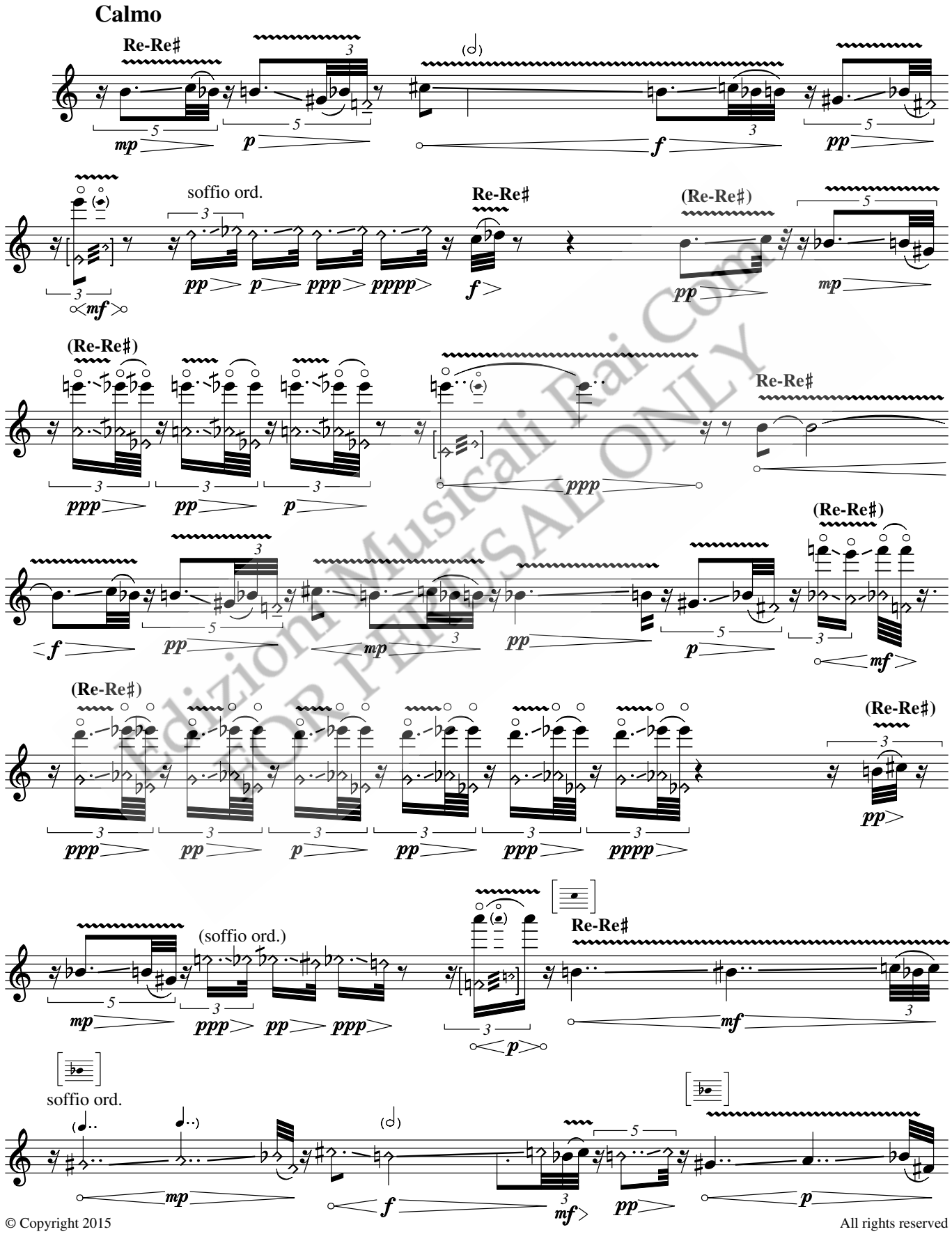
Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

Salvatore Sciarrino

Il pomeriggio di un allarme al parcheggio

per flauto a testata mobile

per Erik Drescher

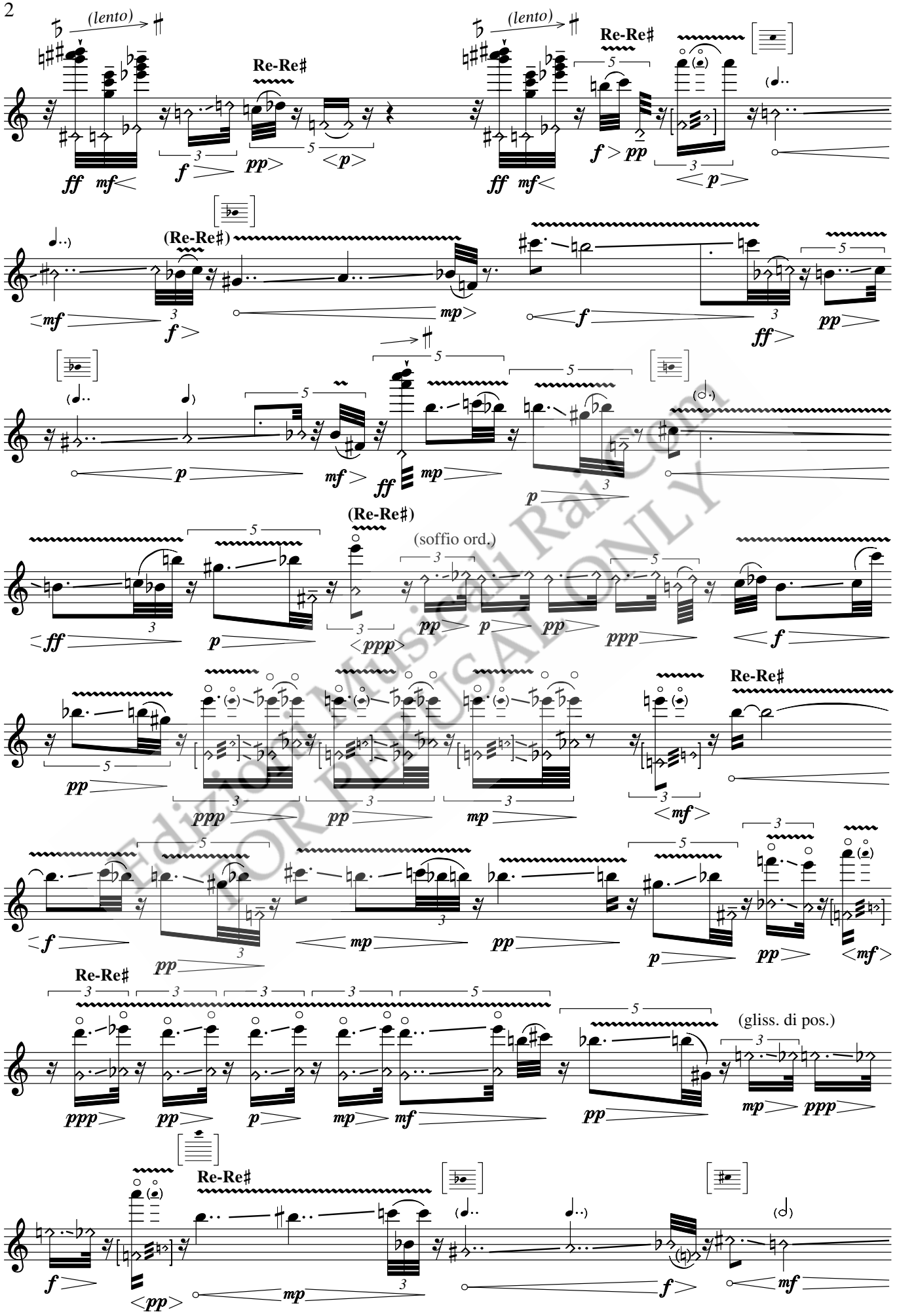


Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY

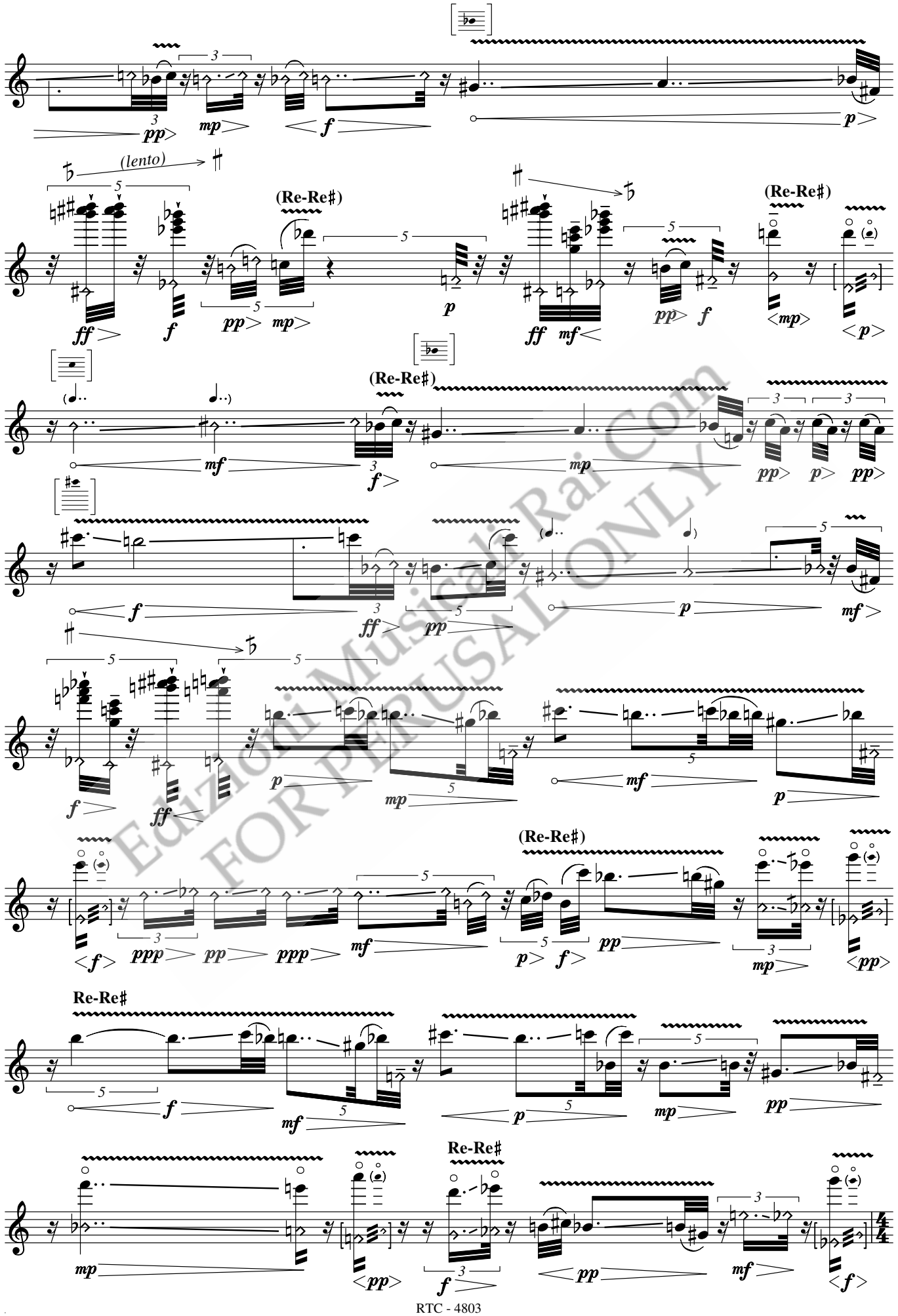
© Copyright 2015
by Edizioni Musicali Rai Com - Roma, Milano

RTC - 4803

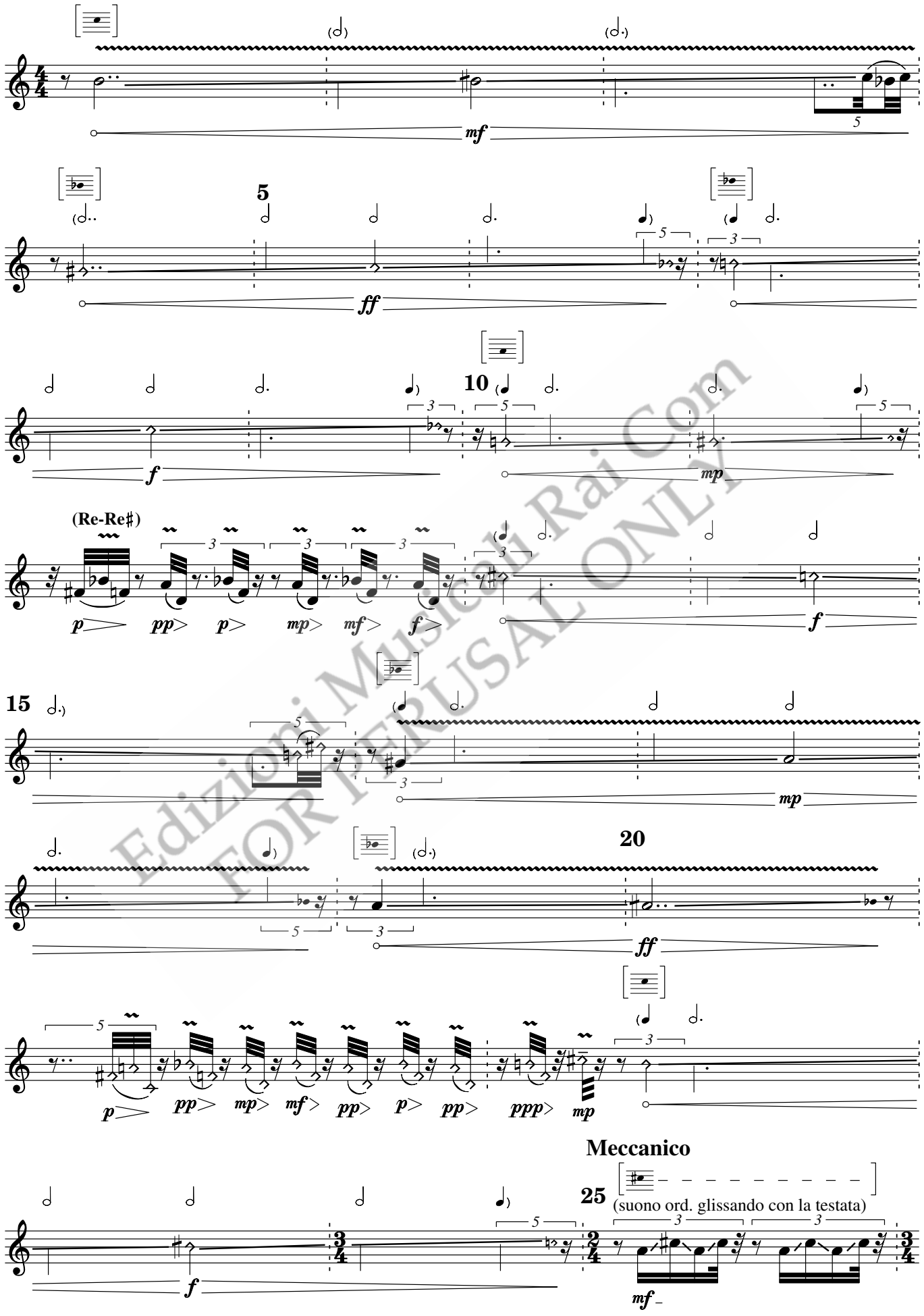
All rights reserved
Printed in Italy



Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY



Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY



Edizioni Musicali Rai Com
FOR PERUSAL ONLY